

rispondenza con *Vitelozzo Vitelli*, Signore di Città di Castello, il quale non tardò ad accorrere colà, e ad imprendere l'assedio della Cittadella. Ed ancor questa, perchè non venne mai sufficiente aiuto da' Fiorentini, costretta fu ad arrendersi, dopo di che fu smantellata. Con Vitellozzo erano congiunti *Gian-Paolo Baglione*, principal direttore della Città di Perugia, *Fabio Orsino*, il Cardinale e *Pietro de' Medici* fuorusciti di Firenze, e *Pandolfo Petrucci*, che era come Signor di Siena. Impadronironsi costoro dopo Arezzo anche di Castiglione Aretino, della Città di Cortona, d'Anghiari, di Borgo San Sepolcro, e d'altri Luoghi. Sarebbe andata più innanzi questa tempesta, se i Fiorentini non avessero fatto ricorso al Re di Francia, rappresentandogli come procedenti dall'avidità del Papa e di suo Figlio sì fatta novità, e facendogli costare il pericolo, che soprastava anche a gli Stati del medesimo Re in Italia, se si lasciava andar troppo innanzi l'ingrandimento del Borgia. Per questo, e insieme pel danaro, la cui virtù suole aver tanta efficacia, il Re Lodovico XII. non solamente fece comandare al Valentino, e a gli altri suoi Aderenti, che desistessero dalle offese de' Fiorentini, ma anche spedì alcune compagnie di genti d'armi in Toscana, l'aspetto delle quali fece ritornar in breve Arezzo e l'altre Terre perdute all'ubbidienza di Firenze.

FURONO cagione questi movimenti, e gl'imbrogli del Regno di Napoli, de' quali parleremo fra poco, che il Re Lodovico tornasse in Italia, portando seco non lieve sdegno contra del Papa e del Duca Valentino. Concorsero ad Asti e a Milano varj Principi e Signori d'Italia; e siccome tutti erano in sospetto di ulteriori disegni d'esso Borgia, così aggiunsero legna al fuoco. Già si aspettava ognuno di mirar l'armi del Re volte alla depression del Valentino. Ma così ben seppe maneggiarsi il Papa, che mitigato l'animo del Re, questi ad altro non attese dipoi, che a far guerra in Regno di Napoli, restando deluse le speranze di tutti i Potentati. Era questa guerra insorta fin l'Anno precedente, perchè appena furono entrati in possesso Franzesi e Spagnuoli della porzione lor destinata, che si venne a contesa fra loro per li confini. *Consalvo* tacque, finchè si fu impadronito di Taranto; ma poi sfoderate le pretese del Re Cattolico, cacciò improvvisamente dalla Tripalda, e da altri Luoghi i presidj Franzesi, e si appropriò la Basilicata. Perchè s'era per le malattie estenuata di molto l'Armata Franzese, il Duca di Nemours Vicerè giudicò meglio di trattar colle buone, e di stabilire una tregua col gran Capitano fino all'Agosto dell'Anno presente, contentandosi, che pro interim si dividesse fra loro la Dogana di Foggia, e il Capitanato, e si ritirassero i Franzesi dal Prin-

cipa-